CONFESERCENTI Siena

Siena, 26.03.2020

Spett.le Onorevole,

Questo è un momento epocale che deve farci riflettere molto e in maniera lucida. Probabilmente tra qualche decennio saremo nei libri di storia, e i nostri nipoti e pronipoti ci studieranno e studieranno anche il modo, i comportamenti, quello che è stato detto e fatto in questo periodo. Ma adesso noi siamo dentro a un film dell'orrore dove siamo tutti attori, e ognuno di noi è un interprete principale, ognuno di noi con la propria storia lavorativa e familiare. Sta a noi non dimenticare troppo velocemente quello che stiamo vivendo, per poter lasciare la traccia di una memoria storica.
L'augurio e la speranza è che "tutto passerà e ne verremo fuori". Allora, quando sarà passato, dovremo ricordarci della desertificazione dei centri storici, le vie deserte e buie, i locali chiusi, la perdita della percezione di sicurezza e socialità, tutti i suoni che scandiscono la vita quotidiana di ognuno di noi....cancellati, solo buio e silenzio.

Quello che stiamo vivendo oggi in proporzioni inaudite a causa del virus, potremmo riviverlo dopo, un po' tutti i giorni, se non ci ricorderemo di quanto sia importante per ogni comunità la sopravvivenza di tutti quei negozi di vicinato, di quelle imprese familiari, che ancora in questi giorni aprono e ci garantiscono la loro presenza e il loro supporto, pur tra mille difficoltà, non avendo nessuna tutela lavorativa. Un commerciante vive del proprio incasso e non ha assistenza medico sanitaria, certezza dello stipendio, ferie pagate, 13ma, liquidazione; la sua pensione il più delle volte non arriva a 800 euro, non ci sono ammortizzatori sociali...tutto quello che ogni singolo lavoratore giustamente si è conquistato, a noi commercianti spesso non è concesso. Non per piangerci addosso, solo per dire come stanno le cose. Questa parte di popolazione negli ultimi 5 anni ha subito in modo esponenziale l'impatto del commercio elettronico, un mercato spesso ingannevole, che ha moltiplicato le truffe on line, e continua a non essere regolamentato come servirebbe per contrastare lo strapotere di poche, grandi realtà multinazionali.

Ecco perché dobbiamo evitare che l'incubo di questi giorni lasci ogni tipo di strascico, a livello sociale. Dovremo ricordarci bene di questi momenti così bui, farne tesoro e apprezzare il ruolo di chi sta "in bottega" come non si è fatto più da anni. Allora il caffè che berremo al bar sarà lo stesso, un paio di scarpe o un abito acquistati in negozio saranno gli stessi di prima, ma tutto avrà un gusto ed un sapore diverso, perché accompagnato da un sorriso, da un consiglio, da un confronto tra persone, tra esseri umani.

Prima di allora però, dobbiamo tutti far fronte a questa emergenza. In questi giorni in cui si trova ad affrontare le tante difficoltà per la gestione quotidiana (incassi zero, rapporti con fornitori da ridiscutere, cassa integrazione da attivare per i dipendenti) ogni commerciante non ha ancora ricevuto indicazioni chiare su come ottenere i 600 euro di indennizzo. Nel frattempo assiste all'ulteriore dilagare del commercio elettronico, che nella gran parte dei casi va a premiare i soliti noti, se è vero che Amazon nell'ultima settimana ha assunto altri 110mila dipendenti, e che presso i

S.S. 73 Levante n° 10 ~ 53100 SIENA C.F. 80006140521
Sede Siena - Telefono 0577- 2520 ~ Fax 0577-252260
Provinciale - Telefono 0577 - 252237 Fax 0577 - 252261
E-Mail : info@confesercenti.siena.it www.confesercenti.siena.it

suoi centri distribuzione in Italia la frenetica attività di smistamento sta mettendo a rischio il rispetto delle misure di prevenzione; quelle stesse che hanno imposto la chiusura a migliaia e migliaia di negozi.

So che a volte certi prodotti sono difficili da trovare intorno casa, soprattutto se chi li cerca abita in zone particolarmente disagiate o dalle quali è complicato raggiungere un centro abitato. Capisco che in certe circostanze è bene approfittare di questa opportunità che il progresso ci ha concesso, ma il progresso non deve diventare in regresso, azzerando il rapporto interpersonale tra umani. Sono certo che mai come in questi giorni, in cui tutti siamo costretti a stare i a distanza ragguardevole per la nostra sicurezza, tante persone vorrebbero poter fare due passi per vedere qualche vetrina illuminata di qualche negozio aperto, e magari scambiare due parole con chi ci lavora.

Quando una cosa non ce l'hai più, ti rendi conto quanto è preziosa. Ecco allora perché il commercio virtuale non può e non deve annullare le relazioni reali. Ecco perché è indispensabile applicare una web tax importante a chi col commercio on line si è fatto le spalle grosse in tutto il mondo; e perché è indispensabile far pagare loro l'IVA come a tutti noi, fare sì che il denaro incassato venga tassato dove avviene la vendita, e non come adesso in paesi dove sono defiscalizzati; ecco perché servono più contratti di lavoro a norma, a tutela di chi lavora per loro: saremmo tutti più umani, loro come tutti.

Questo brutto periodo dovrà passare, ma a quel punto non dovremo dimenticare della socialità di cui ci stiamo privando. Dopo il virus, starà ad ogni cittadino farsene carico. E ricordarsi che le luci accese delle vetrine, il loro valore per la sicurezza di un territorio, un sorriso, un saluto valgono molto più di pochi euro di risparmio.

Nel frattempo, confido che ognuno faccia la sua parte al meglio, e che chi è chiamato a rappresentare gli interessi della collettività tenga conto di queste nostre osservazioni.

Leonardo Nannizzi
Presidente provinciale Confesercenti Siena

S.S. 73 Levante n° 10 ~ 53100 SIENA C.F. 80006140521
Sede Siena - Telefono 0577- 2520 ~ Fax 0577-252260
Provinciale - Telefono 0577 - 252237 Fax 0577 - 252261
E-Mail : info@confesercenti.siena.it www.confesercenti.siena.it